

Clownterapia senza...clown !!!

Durante la “ Giornata di Cogestione”, il gruppo di clownterapia ha risentito, purtroppo, di una grave mancanza, proprio quella dei relatori - clown dell'Associazione bergamasca “ Dutur Claun “ : li abbiamo contattati con e-mail, sms e ripetute telefonate, e, dopo una prima promessa, siamo riusciti ad avere la conferma della loro disponibilità soltanto la settimana prima, quando ci è stata garantita la presenza di ben...due clowns !!! Non potete immaginare la nostra soddisfazione....Il laboratorio era salvo !

Tutto è filato liscio fino alla vigilia, quando un impietoso sms ha fatto nuovamente scattare l'allarme : i due clowns erano a letto, alle prese con il tipico febbrone da *influenza che più influenza di così non si può.....* Sconforto generale, nuovi contatti con il presidente, ma nulla, al di là di tante scuse, dispiacere e ...promesse per il futuro ! Abbiamo così pensato che “ Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto !” e siamo andati a procurarci Patch Adams in persona (certo, in videocassetta !!!)..... Possiamo così ora dire che la giornata è riuscita, grazie soprattutto all'aiuto dei proff relatori, Morosini e Baglioni, che ci hanno accompagnato per quattro ore in questo breve percorso di conoscenza della clownterapia.

Tutto è iniziato con la visione del film con Robin Williams protagonista, che racconta la storia della nascita del movimento “Patch Adams” : i proff ci

hanno poi guidato nel commento del film, delle emozioni suscitate, del messaggio che vuole trasmettere e tutti noi siamo stati presi (chi più,chi meno) dal discorso, intervenendo

con le nostre riflessioni e ampliando il discorso verso il tema del volontariato in generale ; abbiamo così scoperto che nella nostra scuola ci sono molti ragazzi che fanno parte di diverse organizzazioni umanitarie e abbiamo pensato che si potrebbe approfondire questo discorso in tutto l'ambito scolastico, raccogliendo informazioni sui vari gruppi e sulle varie forme d'impegno.

Speriamo che questa idea vada in porto, perché, per ogni alunno, sarebbe un' ottima esperienza aiutare il prossimo, i bisognosi e cercare di render loro un' esistenza migliore, di far nascere un sorriso !!!

**Noi de “Il Corriere della serra”
avremo sempre uno spazio
da dedicare a questo tema,
impegnandoci a raccogliere ed a
trasmettervi informazioni e proposte.**

(Tommaso M., Il B)

P.S.: per la seconda “ Giornata di Cogestione” , ricontattiamo i clowns ??? Potrebbero essere guariti.....



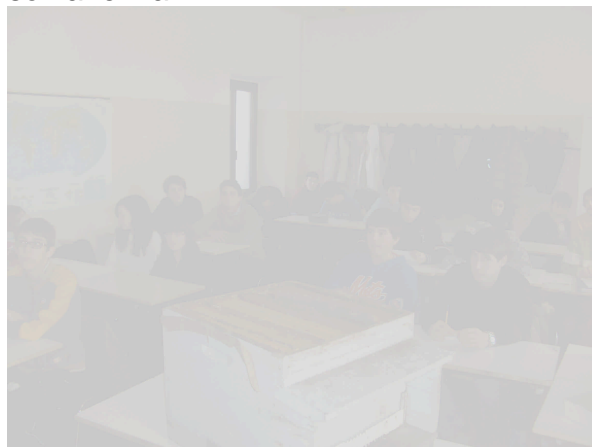
Incontro con l'apicoltura

Durante la cogestione , ho partecipato al laboratorio sull'apicoltura, cioè l' allevamento delle api.

Non tutti forse sanno che, grazie alle api, possiamo godere dei benefici effetti non solo del miele, ma anche di pappa reale, cere, polline, propoli. Non bisogna certo confondere le api con le vespe, perché queste ultime sono gialle/nere e producono nidi di carta, mentre le api sono arancioni/nere, e fanno il nido di cera.

L'arnia è composta da un coperchio e dai melari, formati da un telaio e da un foglio ceroso , a sua volta costituito da tanti opercoli (esagoni di cera). I melari sono disposti in modo che tra di loro ci passi una sola ape, perché altrimenti le api avrebbero troppo spazio e inizierebbero a costruire altri opercoli e non si concentrerebbero sulla produzione del miele. Nell'arnia sono presenti le api operaie che hanno una vita di trenta giorni : d'inverno ce ne possono essere circa 8000 e d'estate anche più di 40000 ! La regina si distingue dalle altre per il suo addome lungo e il suo pungiglione curvo. Una famiglia può produrre all'anno da 20 a 50 kg di miele, per prelevare il quale dall'alveare bisogna prima allontanare le api, agendo in due modi: 1) con l'applicazione di un " apiscampo " che

permetterà l'uscita ma non l'entrata degli insetti ; 2) con l'utilizzo di " soffiatori " per soffiarle via.



Ci sono però alcuni accorgimenti da seguire : per prelevare il miele, sarebbe meglio procedere nel tardo pomeriggio perché, quando si apre un' arnia , le api di altre casette vengono a rubare il miele, perciò conviene farlo verso sera, in modo che l'attacco sia il meno distruttivo possibile dato che , al buio , le api non vanno in giro.

Si deve sapere anche che, quando si va ad aprire una casetta, é bene usare un affumicatore che, ingannando le api sulla presenza di un incendio, le distrae dalle operazioni dell'apicoltore .



(*Andrea V., III D*)

Un po' come.... mastro Geppetto

È un'arte abbastanza complicata , ma che, allo stesso tempo , ti fa divertire, di precisione , e che, se fatta bene , porta a grandi soddisfazioni : di cosa stiamo parlando? Beh, naturalmente , dell'intarsio del legno ! Questa pratica molto antica, che sfortunatamente sta perdendo persone che la praticano, è una delle tecniche lavorative più conosciute al Mondo.

A causa della difficoltà, dell'impegno e della precisione che questa arte richiede , oggi giorno sono però relativamente poche le persone che la praticano come lavoro fisso; forse è per questo che , nella giornata di cogestione , si è deciso di inserirla tra le innumerevoli attività, proprio con l'intento di far conoscere questa tecnica lavorativa per molti di noi poco o nulla conosciuta .

Nella mattinata della cogestione, i ragazzi iscritti ad uno dei tre " Laboratori del legno ", hanno potuto ammirare e, cosa ancor più importante, provare loro stessi, la pratica dell'intarsio del legno.

Dopo aver distribuito ai partecipanti un kit contenente vari scalpelli, punteruoli e altri attrezzi, i vari esperti hanno consegnato delle tavolette di legno sulle quali, con l'aiuto di carta carbone, gli studenti hanno disegnato delle immagini.

Successivamente, dopo essersi armati di martello e scalpello, hanno cominciato ad intarsiare il legno , seguendo le tracce disegnate precedentemente.



Alla fine della mattinata quasi tutti hanno finito la propria incisione, portando a casa il proprio lavoro.

Intervistando alcuni ragazzi, abbiamo potuto constatare che questa attività è molto piaciuta, anche se, sfortunatamente, alcuni hanno dovuto svolgere il loro lavoro in un minor tempo , a causa degli attrezzi insufficienti per tutti.

Comunque, come detto prima, questa attività è molto piaciuta, tanto che i test di gradimento distribuiti a campione, hanno riportato tutti ottime valutazioni.

Vorremmo ora concludere con una riflessione : sarebbe importante, anche se difficoltoso ed impegnativo, cercare di mantenere vive tradizioni e lavori come questo, perché sono proprio queste cose che distinguono una popolazione dall'altra , tramandando le tradizioni ed il patrimonio culturale.

(Andrea G. di III B, con Mattia P., Mattia R., Michele L., Jonathan M., Ivan P. di I B)



**arrivederci
alla prossima
cogestione !!!**